

# **Solidarietà alla *società civile* in mobilitazione per più diritti e meno ostacoli burocratici, che nascondono repressione e razzismo ma Bergamo non può essere una città aperta capace di accogliere le rivendicazioni della *società civile* che manifesta oggi per**

**CHIEDERE** meno ostacoli burocratici per l'occupazione...

**VUOLE** assistenza senza discriminazioni...

**DICE NO** al reato di clandestinità, ai centri di identificazione ed espulsione...

Quanto chiedono i manifestanti oggi sono cose ragionevoli, di minimo buon senso, semplici e al tempo stesso potrebbero farci vivere in armonia e convivenza con culture diverse che la storia ha mostrato essere un arricchimento per tutti.

Ma Bergamo, come del resto le altre città d'Italia, non è governata direttamente dalla *società civile* mediante organismi da essa creati e che si coordinano per come produrre e riprodurre le condizioni materiali del vivere quotidiano. Se così fosse, le richieste maturate e approvate nelle assemblee dalla *società civile* ora dovrebbero essere applicate. La città non è aperta alle esigenze espresse direttamente dai cittadini. I suoi organi di governo, il consiglio comunale, la giunta comunale, gli assessorati, le varie commissioni, il prefetto, il questore, la magistratura, ecc, ecc, tutti questi organismi, non sono stati creati per ricevere e governare secondo le esigenze delle masse popolari. Al contrario, questi organismi ricevono sì le liste dei problemi, ma solo per filtrarli, per verificare che non sovvertano il potere del costituito Stato borghese.

In particolare i migranti, dopo aver subito l'azione criminale delle multinazionali, che nei loro paesi devasta l'ambiente, distrugge l'economia, straccia il loro tessuto sociale, si vedono costretti ad abbandonare la loro terra e riparare nei paesi delle stesse multinazionali: ma dove altro potrebbero andare!? Qui poi vengono tenuti il più possibile ai margini della società, anche se, allo stesso tempo, fanno comodo nei lavori più umili, più disagiati, mal pagati. Per i padroni grandi medi e piccoli sono una manodopera a basso costo e da concorrenziale con i lavoratori locali. Ma in questa fase di crisi generale, cioè crisi economica, politica e culturale, la forza lavoro, regolare o meno, subisce lo stesso "democratico" trattamento, "**tutti a casa, non ci servite più!** Con voi al lavoro non ci arricchiamo quanto avevamo invece programmato". Queste sono le leggi del capitale, sono le concrete ragioni perché la città non può essere una città aperta.

## **SOLO UN GOVERNO D'EMERGENZA FORMATO E SOSTENUTO DALLE ORGANIZZAZIONI OPERAIE E POPOLARI PUO' SALVARCI, MIGRANTI E NON, DALLE CONSEGUENZE PIU' GRAVI DELLA CRISI. UN GOVERNO CHE PRENDA QUESTE MISURE**

- nessuna azienda deve essere chiusa! A ogni azienda quanto serve per funzionare!
- basta con gli avvelenatori, gli speculatori e gli squali!
- nessun lavoratore deve essere licenziato!
- a ogni adulto un lavoro utile, a ogni individuo una vita dignitosa
- dobbiamo aiutare e farci aiutare dagli altri paesi ad affrontare la crisi!
- dobbiamo cacciar via la banda Berlusconi!

Queste misure raccolgono e contengono ampiamente le rivendicazioni di questa giornata di lotta.

*Usiamo ogni occasione per far crescere le organizzazioni popolari e coordinare la loro azione, per sviluppare fino in fondo la spinta alla lotta e all'autorganizzazione, per accrescere la fiducia nelle nostre forze, per far diventare la costruzione di un Governo di Blocco Popolare un obiettivo consapevolmente perseguito da un numero crescente di organizzazioni popolari*

## **IRROMPIAMO ALLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE ED EUROPEE CON LISTE UNITARIE DI LOTTA E SOLIDARIETA' LOTTIAMO PER FARE DELL'ITALIA UN NUOVO PAESE SOCIALISTA**

**Partito dei Comitati di Appoggio alla Resistenza – per il Comunismo (P-CARC)**

Aderente alla Lista Comunista per il Blocco Popolare  
Sezione di Bergamo – tel. 3409327792 - 3357677695

[carcbg@tiscalinet.it](mailto:carcbg@tiscalinet.it); [www.carc.it](http://www.carc.it)

FIP 26. 03. 09 via Tanaro 7 MI

